CAMERA PENALE DEGLI IBLEI

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

LA DIFESA INDECENTE

Leggiamo, preoccupati, che il Giudice Italiano, o sarà meglio dire il Giudice Romano, evidentemente libero da altri impegni e con molto tempo a propria disposizione per potersi dedicare alla fantasia, si è assunto un nuovo compito: quello di giudicare secondo etica il lavoro del Difensore. Pensavamo fosse già abbastanza complicato e assorbente esaminare il materiale processuale, vagliare la rispondenza delle condotte alle leggi e, alla fine, decidere dell'innocenza o colpevolezza di chi è tratto a giudizio. Sbagliavamo: da oggi, il giudice vaglierà dignità e decenza della Difesa.

Questo deve aver pensato la Corte di Assise di Roma scrivendo la sentenza per l'omicidio del carabiniere Cerciello Rega, spingendosi nel vuoto e nel buio per dire che i Difensori, sostenendo la tesi della legittima difesa degli imputati e quindi la necessità di difendersi da atti violenti dei militari, avrebbero dileggiato e screditato i Carabinieri, li avrebbero messi sul banco degli imputati, avrebbero **esercitato il diritto di difesa al limite del consentito e della decenza**.

Possiamo, noi, oggi, consolarci pensando che quei signori, che fanno i giudici e non gli Avvocati, forse non sanno che il limite dell'attività defensionale sta nel fine di dimostrare una tesi, diversa da quella che ispira l'accusa, purchè sia rilevante ai fini della difesa, congrua e pertinente rispetto all'accusa? O dovremmo consolarci pensando che, stando agli ultimi accadimenti, non pare proprio che loro appartengano a una categoria che può insegnare dignità e decenza?

Purtroppo no! Non possiamo e non dobbiamo consolarci affatto. Perchè quel che è accaduto, oltre che sbagliato, offensivo e fuori luogo, è addirittura pericoloso.

Quei giudici, probabilmente, non hanno neppure capito che introdurre un metro di giudizio che non fa parte del loro compito, né della loro competenza professionale, è un rischio. Perchè apre le porte al giustizialismo più becero, quello di cui dobbiamo sperare non si siano dissetati anche loro. Quello che giustificherà, o potrebbe giustificare, quanti definiranno incivili o indegne le sentenze di assoluzione del lupo cattivo, magari per motivi procedurali, nel rispetto della legge che vuole provata la colpevolezza e non l'innocenza. Sentenze che potrebbero dire ciò che la gente ha il diritto di non capire. Ma mai di travisare.

Loro, i giudici, dopo aver fatto strame di dignità e decenza – per esempio tentando in tutti i modi di chiudere ogni indagine sul metodo Palamara che ha portato alle sedi ambite centinaia di amici pretendenti – sono quelli che ammettono le prove proposte dai Difensori che tentano di dimostrare una legittima difesa; con ciò, dichiarano che quella linea difensiva è prospettabile, ammissibile; non devono spingersi oltre, non ne hanno il diritto, né il compito. L'etica è un campo diverso, che attiene al dovere di non utilizzare prove false, di non inventarle, di non violare i limiti deontologici di un codice che proprio noi Difensori conosciamo e rispettiamo: perchè l'abbiamo voluto e lo insegniamo ai nostri giovani colleghi di studio. Nessun Difensore è indecente se propone prove ammissibili e congrue, sol perchè sta mettendo in pratica un progetto di Difesa che si fonda su un'idea ben diversa da quella dell'accusa. La Difesa dell'imputato è garantita dalla Costituzione ed è il compito cui noi ci onoriamo di adempiere. Nel migliore dei modi possibili, come vuole la legge.

Noi della Camera Penale degli Iblei siamo onorati di esser Colleghi di quei tanti Professionisti che sfidano mentalità becere, assurde e giustizialiste che parlano di etica e nascondono pregiudizi.

Ragusa, 19 luglio 2021

Il Direttivo

camerapenaleiblei@gmail.com
avvsbezzi@tiscali.it
c/o Segreteria Ordine Avvocati
Palazzo di Giustizia – via Natalelli
97100 Ragusa